

Sommaro Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--|--|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 25 | Ciociaria Editoriale Oggi | 27/04/2017 | <i>STUDENTI A LEZIONE DI BONIFICA VISITA AGLI IMPIANTI DEL CONSORZIO</i> | 2 |
| 7 | Corriere di Arezzo e della Provincia | 27/04/2017 | <i>DIFESA DEL SUOLO: LAVORI PER PIU' DI DUE MILIONI E MEZZO DI EURO</i> | 3 |
| 32 | Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria | 27/04/2017 | <i>PARTE LA MANUTENZIONE ORDINARIA</i> | 4 |
| 27 | Il Giornale di Vicenza | 27/04/2017 | <i>UNA NUOVA TUBAZIONE RIDA' FIATO AI FOSSI IRRI</i> | 5 |
| 24 | Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna | 27/04/2017 | <i>"PARLIAMO DI 'ASSESTO IDROGEOLOGICO"</i> | 6 |
| 5 | Il Tirreno | 27/04/2017 | <i>DALLA REGIONE UNDICI MILIONI CONTRO LE FRANE</i> | 7 |
| 13 | Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara | 27/04/2017 | <i>TUTTI FUORI A PULIRE IL FIUME SERAVEZZA RILANCIA L'INIZIATIVA</i> | 8 |
| 12 | La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese | 27/04/2017 | <i>QUEL SENTIERO MOZZAFIATO CHE CONDUCE ALL'ABBAZIA "TRINITA' MONTE SACRO"</i> | 9 |
| 10 | La Nazione - Ed. Empoli | 27/04/2017 | <i>A LIMITE E CAPRAIA IL TECNICO DEL CONSORZIO</i> | 11 |
| 8 | La Nuova del Sud | 27/04/2017 | <i>ROMANIELLO SOSTIENE GLI AGRICOLTORI: SERVE UN CONFRONTO IN REGIONE</i> | 12 |
| 1 | La Repubblica - Ed. Palermo | 27/04/2017 | <i>FINANZIARIA MINI, CROCETTA E' SOLO</i> | 13 |
| 19 | L'Arena | 27/04/2017 | <i>SONO INIZIATI GLI ULTIMI LAVORI ALLA CICLABILE DI MONTORIO</i> | 15 |
| 26 | L'Arena | 27/04/2017 | <i>SICCITA', LA PIOGGIA PORTA UNA TREGUA MA E' EMERGENZA</i> | 16 |
| 32 | L'Arena | 27/04/2017 | <i>SOS RISORGIVE, IN CAMPO IL WWF "SALVARE QUESTE PREZIOSE OASI"</i> | 17 |
| 19 | Le Cronache del Salernitano | 27/04/2017 | <i>MADE IN SELE: DA FIERA A VERO BRAND PER LA "PROMOZIONE" DEL TERRITORIO</i> | 18 |
| 27 | L'Eco di Bergamo | 27/04/2017 | <i>TASK FORCE PER RIPULIRE I FIUMI ALL'OPERA VOLONTARI E STUDENTI</i> | 19 |
| 5 | Vivi Nordest Veneto & Friuli Venezia Giulia (Corriere del Ve | 24/04/2017 | <i>VISITE GUIDATE E APERITIVI TRA I BALUARDI DEL TERRITORIO (S.Berti)</i> | 20 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Comune.Fi.it | 27/04/2017 | <i>CASSE DI ESPANSIONE E PARCO DEL MENSOLA A FIRENZE, AVANTI NEL RISPETTO DEI TEMPI STABILITI</i> | 21 |

LA GIORNATA A TUFAN

Studenti a lezione di bonifica

Visita agli impianti del Consorzio

ANAGNI

■ A lezione di bonifica. Per un giorno gli studenti del corso geometri del Guglielmo Marconi di Anagni hanno visitato gli impianti del consorzio. I ragazzi, accompagnati dagli insegnanti Sordo e Gizzi, sono stati guidati alla scoperta del funzionamento della struttura del Tufano, nella piana tra Anagni e Ferentino. I tecnici del consorzio hanno illustrato alla scolaresca il funzionamento della vasca centrale di accumulo, della stazione di pompaggio con relativa centrale elettrica e centrale di telecontrollo e automatizzazione. Prima ancora del giro didattico il direttore, Aurelio Tagliaboschi, ha letto il messaggio di saluto e di benvenuto del commissario dei consorzi della provincia di Frosinone, Raffaele Maria De Lipsis. L'impianto di località Tufano si estende su 1.880 ettari con una diramazione di 180 chilometri di reti sotterranee per la distribuzione dell'acqua agli utenti. Gli impianti sono in funzione già da qualche giorno. Fortunatamente Anagni non vive difficoltà di carenza idrica, anche perché il consorzio di bonifica può avvalersi di 9 pozzi che assicurano l'alimentazione dell'impianto, in alternativa alla sorgente del Tufano, a secco a causa della scarsità di piogge. Il consolidamento del servizio irriguo consortile ha sostenuto la ripresa del polo zootecnico locale, che annovera gli allevamenti bovini numericamente più significativi dell'intera provincia. ●



Un momento della visita



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sono 9 gli interventi che hanno ricevuto l'ok della Giunta regionale. L'assessore Ceccarelli: "Attenzione puntuale anche alle esigenze del territorio aretino"

Difesa del suolo: lavori per più di due milioni e mezzo di euro

AREZZO

Sono 9 gli interventi in provincia di Arezzo, per un totale di 2 milioni e 695mila euro, deliberati dalla Giunta regionale della Toscana per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Le opere sono contenute nel Documento operativo per la difesa del suolo, lo strumento presentato dall'assessore all'ambiente Federica Fratoni che, per l'anno 2017, raccoglie sia gli interventi attuati dagli enti locali, sia le attività di manutenzione ordinaria dei Consorzi di bonifica, sia gli interventi che sono in

attesa del finanziamento dallo Stato.

Gli interventi di competenza della Regione Toscana in territorio aretino riguardano lavori urgenti di consolidamento lungo il torrente Loreto, con arginature connesse, nel territorio di Cortona e la protezione del rilevato ferroviario in prossimità dell'organo di regolazione delle acque basse e di esondazione realizzato sul torrente Salarco a seguito dell'evento del novembre 2012. Entrambi sono a cura del Genio Civile Valdarno Superiore.

Tra le progettazioni di competenza dalla Re-

gione Toscana, sempre attraverso il Genio Civile Valdarno Superiore, è prevista la sistemazione idraulica del torrente Cerfone mediante arginature e ampliamento sezioni a Pocaia, Omarino e Monterchi. Il documento indica

anche gli interventi realizzati da Comuni e Province e finanziati dal Dods: si tratta della realizzazione di drenaggi superficiali e profondi e opere di sostegno a gravità nel comune di Caprese Michelangelo; della sistemazione dell'area in frana a Badia Prataglia, località Case D'Arno, nel comune di Poppi; della realizzazione di muri di contenimento, barriere paramassi e reti metalliche lungo la Se II° Stralcio, nel territorio di Sansepolcro; e, infine, la sistemazione di una frana in località La Piaggia, nel comune di Subbiano. Tra le progettazioni realizzate da Comuni e Provin-

ce e finanziati dal Dods anno 2017 risultano infine le opere di bonifica e consolidamento dell'abitato di Biforcio - comune di Chiusi della Verna - e il progetto opere di consolidamento di dissesto idrogeologico nell'area del capo-

luogo 4° stralcio, nel comune di Montemignai.

Da segnalare, inoltre, che dall'inizio dell'anno la Regione ha pubblicato le gare per l'avvio dei lavori di 7 interventi per un totale di circa 30 milioni di euro, tra i quali è compreso quello per il torrente Esse a Monte San Savino. "La Regione continua a investire risorse importanti per la difesa del suolo - è il commento dell'assessore Vincenzo Ceccarelli (nella foto) - Il Dods conferma questa scelta strategica, con un'attenzione puntuale anche alle esigenze del territorio aretino".



l'assessore Vincenzo Ceccarelli (nella foto) - Il Dods conferma questa scelta strategica, con un'attenzione puntuale anche alle esigenze del territorio aretino".



Cantieri aperti a Bovalino

Parte la manutenzione ordinaria

Arriva la Bandiera verde: è una delle 134 spiagge a misura di bambino

BOVALINO

Subito accolto l'input dell'Associazione politico culturale Agave, che chiedeva ai commissari prefettizi di Bovalino alcuni giorni fa un intervento di manutenzione sulla via Marina attraverso l'utilizzo degli operai del Consorzio di Bonifica e di Calabria Verde. Ieri, infatti, con una nota sono stati annunciati interventi di manutenzione ordinaria sulle strutture comunali, viabilità, spiagge e aree a verde. Un intervento, quello sul lungomare, diventato indispensabile anche in virtù dell'assegnazione a Bovalino di

una delle 134 "Bandiere verdi" per le spiagge a misura di bambino.

I commissari prefettizi fanno sapere che l'ente «ha richiesto, previe dirette intese assunte con il direttore generale dell'Azienda Calabria Verde, l'assegnazione di un contingente di operai per coadiuvare i manutentori del Comune nell'espletamento dei lavori di manutenzione degli spazi adibiti a verde pubblico e delle essenze arboree poste a dimora nelle aree urbane, specie quelle in prossimità del lungomare e delle principali piazze cittadine. Si rende noto, inoltre, che a breve sarà definito il nuovo protocollo d'Intesa con il Consorzio di Bonifica Basso Jonio Reggino, che integrerà il documento sot-

toscritto lo scorso il 15 novembre 2016». La Commissione straordinaria ha puntualizzato che il 28 febbraio, ha aderito alla manifestazione di interesse della Regione per la presentazione di percorsi di politiche attive, proponendo progettualità che, se ammesse a finanziamento, daranno la possibilità al Comune di poter impiegare 25 lavoratori precedentemente inseriti nel bacino dei percettori di mobilità in deroga della Regione da utilizzare come figure amministrative di supporto. Nel frattempo su Bovalino oggi si riprende ad asfaltare: dopo la pausa per le festività altri tratti stradali che interessano il territorio comunale e che risultano disagiate saranno rese percorribili in sicurezza. ◀ (a.b.)



MONTEGALDELLA. Intervento del Consorzio Alta Pianura Veneta

Una nuova tubazione ridà fiato ai fossi irrigui

L'acqua verrà prelevata dal canale sotterraneo Leb e arriverà ai campi grazie ad una condotta in pvc

«Parlare di irrigazione in un periodo come questo di perdurante siccità è più che mai importante, sebbene possa sembrare un'utopia. In quest'ottica, il Consorzio Alta Pianura Veneta sta promuovendo l'esecuzione di interventi atti a razionalizzare l'uso dell'acqua, ma al contempo a renderla disponibile a tutto il territorio servito». Con queste parole il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise, annuncia la realizzazione di un importante intervento a Montegaldella, dove è stata posata una tubazione in pvc, con saracinesca di collegamento e pozzetti in calcestruzzo, per rimpinguare i fossi in prossimità di via Lampertico con acqua proveniente dal canale sotterraneo Leb. «I lavori effettuati hanno una valenza non indifferente per le aziende agricole dell'area - spiega il presidente Parise - che potranno approvvigionarsi di acqua direttamente, a tutto vantaggio delle colture e dello sviluppo dell'economia di settore, che spesso garantisce il sostentamento ad intere famiglie. Non dobbiamo scordare, infatti, che il primario, nel no-



Una ruspa del Consorzio Alta Pianura Veneta al lavoro. ARCHIVIO



Silvio Parise

stro territorio, è un comparto che da lavoro soprattutto alle famiglie, che lavorano la terra e ne traggono diretto giovamento dalle entrate che il raccolto genera». Continua a preoccupare, comunque, al di là dei lavori effettuati a Montegaldella, la severa siccità ed il fatto che l'assenza di nevicate non consentirà di beneficiare delle riserve idriche generate, appunto, dalla neve. «Dobbiamo agire tutti con buon senso nell'uso dell'acqua - conclude il presidente Parise - in particolare quest'anno che la situazione è così difficile». ● A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONGHIDORO NEL CONVEGNO DI SABATO SI DISCUTERÀ DI INTERVENTI E PROTEZIONE DEL TERRITORIO

«Parliamo di 'assesto' idrogeologico»

Presente al tavolo sulla prevenzione anche il ministro Gian Luca Galletti

di DARIO GIORDO

- MONGHIDORO -

«ASSESTO idrogeologico, e non dissesto». La sindaca di Monghidoro Barbara Panzacchi preferisce concentrare l'attenzione sugli interventi da fare sul suolo dei comuni della montagna bolognese, in particolare per quanto riguarda la prevenzione e la protezione, invece che guardare ai fenomeni di degradazione del terreno come frane e alluvioni, su cui si interviene spesso a cose fatte. Dell'argo-

mento se ne parlerà in maniera dettagliata questo sabato nel convegno 'Assesto idrogeologico nell'Appennino bolognese', ospitato nella sala municipale di Monghidoro, che vedrà la partecipazione del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'assessore regionale alla Protezione civile e alle Politiche ambientali Paola Gazzolo, mentre i lavori saranno introdotti da Barbara Panzacchi e da Gabriele Minghetti, sindaco di Pianoro e presidente dell'Unione di Comuni Valle Savena-Idice.

Un tema particolarmente sentito nei comuni della montagna, esposti costantemente ai rischi del dissesto idrogeologico: col convegno di sabato si discuterà nel dettaglio degli interventi da mettere in atto per prevenirlo e operare sulla protezione del territorio.

«SIN DALL'INIZIO del mio mandato amministrativo - spiega Barbara Panzacchi - ho lavorato in stretta sinergia con la Regione per esaminare la grave situazione del dissesto di Monghidoro, in

cui si è verificata la presenza di quattro gravi movimenti franosi, per uno dei quali è stato necessario ricorrere alla chiusura di una strada, con gravi limitazioni per la cittadinanza. Discuteremo inoltre della progettazione mirata degli interventi da finanziare, al fine di rimettere il territorio in sicurezza». Proprio quest'ultimo punto è quello che preoccupa maggiormente la prima cittadina monghidorese: «Occorrono molti fondi e senza l'intervento della Regione e dello Stato Monghidoro da

solo non riesce a farci fronte». Una situazione che riguarda anche l'Unione di Comuni Valle Savena-Idice, in cui vengono programmati e finanziati molti interventi legati all'assesto del territorio, in concerto con la Regione (si tratta del cosiddetto 'Patto per la Montagna'), con il Consorzio della Bonifica Renana e con Aterisir. «Operare all'interno delle Unioni - conclude Panzacchi - è divenuto imprescindibile per ottenere l'erogazione di finanziamenti di cui non sarebbe possibile fruire in altro modo».



DISSESTO
Una delle frane che nel tempo ha colpito l'area di Monghidoro e dintorni. Nel tondo la sindaca del paese Barbara Panzacchi

IL PUNTO

Panzacchi

«La situazione del dissesto di Monghidoro è grave. In quattro punti si sono verificati movimenti franosi importanti, per uno dei quali è stato necessario ricorrere alla chiusura di una strada, con limitazioni per la cittadinanza. Per questo discuteremo di progettazione mirata e finanziamenti»

AL CONVEGNO parteciperanno Claudio Miccoli, responsabile dell'Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna, Giovanni Tamburini, presidente del Consorzio di Bonifica Renana, Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e, oltre a Barbara Panzacchi e Gabriele Minghetti, anche il sindaco di San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni. L'evento è promosso tra gli altri dal Lions Club Valli Savena Idice Sambro, che sarà rappresentato dal presidente Gilmo Vianello.



DIFESA DEL SUOLO IN TOSCANA

Dalla Regione undici milioni contro le frane

► FIRENZE

Ci sono gli 83mila e 300 euro per la bonifica della frana a Migliana, Cantagallo (Prato). E i 70mila e 200 euro euro per il ripristino della frana in via del Poggione, località Debbiacchi (Collesalveti). È lungo l'elenco degli stanziamenti regionali per riparare i danni degli smottamenti in tutto il territorio regionale.

Soldi che fanno parte del documento operativo 2017 per la difesa del suolo della Regione Toscana. Complessivamente, in campo ci sono 10 milioni e 800mila euro. Le risorse sono così ripartite: 8,2



L'assessora Federica Fratoni

milioni di euro per gli interventi realizzati dalla Regione o dagli enti locali; 2 milioni e mezzo per i progetti, che saranno realizzati dalla Regione, dagli enti locali o dai Con-

sorzi di bonifica; 200mila euro, infine, serviranno alle attività conoscitive della Regione. Sono inoltre previsti interventi di manutenzione ordinaria sulle seconde categorie dei corsi d'acqua di competenza della Regione Toscana che si avvale dei Consorzi di bonifica per un totale di 6 milioni e 100mila euro.

Nel documento operativo sono stati anche approvati i piani delle attività dei Consorzi Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa e Toscana Sud. I piani individuano le azioni che i Consorzi realizzeranno nel 2017 con le risorse dei contribuenti, per

oltre 70 milioni di euro su tutta la Toscana.

«Per una materia delicata come questa e per un territorio complesso come quello toscano — dice l'assessora all'ambiente **Federica Fratoni** — non bastano pochi anni per raggiungere un obiettivo adeguato, occorre bensì un passo costante che ci permetterà nei prossimi 10-15 anni di dare ai toscani la sicurezza che si meritano anche se negli ultimi anni il livello si è alzato. Per questo è necessario che non solo la Regione ma anche lo Stato facciano la propria parte. Siamo in attesa di sapere se verranno finanziati i 6 milioni da parte del ministero dell'Ambiente per ulteriori piccole frane».

Samuele Bartolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SABATO

Tutti fuori a pulire il fiume Seravezza rilancia l'iniziativa

► SERAVEZZA

Anche a Seravezza pulisce il suo fiume. Il Comune — con la partecipazione di Pro Loco di Seravezza, Misericordia e Comitato paesano di Riomagno — aderisce infatti alla manifestazione di sabato "Fiumi sicuri e puliti... spiagge più belle!" promossa per il terzo anno dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Un evento che, in tutto il territorio di competenza dell'ente, impegnerà tanti volontari in quella che a buon diritto può definirsi una grande "pulizia di primavera" fatta di amore e rispetto per l'ambiente e i corsi d'acqua, di senso civico e di impegno per accogliere al meglio i turisti in arrivo.

A Seravezza la pulizia riguarderà il fiume nel tratto di attraversamento del centro storico, a partire dal Puntone. Ritrovo alle 9 presso il gazebo del Consorzio di Bonifica davanti alla sede della Pro Loco (via del Greco, angolo via Fusco). «So-

no invitati a partecipare tutti i cittadini sensibili ai temi ambientali e del decoro dei nostri centri abitati», dichiarano gli assessori **Giuliano Bartelletti** e **Dino Vené**, coordinatori locali dell'evento.

I cittadini possono partecipare liberamente. Le associazioni che intendono partecipare in veste ufficiale possono aderire inviando una mail a stampa@cbtoscananord.it o telefonando al 334/8071351 o al 348/3516906. Nel complesso l'iniziativa interesserà ventuno corsi d'acqua coinvolgendo diciannove comuni ed almeno quaranta associazioni di volontariato e sei aziende per la raccolta e il conferimento dei rifiuti solidi urbani. Venti i punti di ritrovo complessivi, incluso appunto quello di Seravezza. La pulizia dei volontari anticiperà gli interventi ordinari di manutenzione che il Consorzio di Bonifica attuerà a breve su tutti i corsi d'acqua di competenza.



MATTINATA REALIZZATO DAL FAI, LUNGO 1400 METRI, MA COLLOCATO AD OLTRE 860 METRI DI ALTITUDINE

Quel sentiero mozzafiato che conduce all'abbazia «Trinità Monte Sacro»

FRANCESCO TROTTA

● **MATTINATA.** Sentiero inaugurato e preso subito d'assalto dai numerosi (occasionalisti e abituali) escursionisti - che zaino in spalla, scarpe da montagna e bacchette in dotazione - si sono inerpicati in direzione della vetta, smaniosi di fare una capatina, su in alto, tra quei ruderi affascinanti dell'abbazia di Monte Sacro, i quali ancora resistono all'inesorabile avanzata del tempo.

Dalla strada comunale Stinco (661 metri sul livello del mare) alla sommità dell'ex Monte Dodoneo (ora Sacro, 848 metri s.l.m.) ci sono "soltanto" 187 metri di dislivello, ma quelli da percorrere via terra sono ben 1.400. Tra andata e ritorno vanno via 90 minuti.

La difficoltà è classificata come T ovvero turistico (niente di insuperabile, insomma). E' toccato a Maria Luisa Ippolito (era presente insieme a Nico Palatella capodelegazione in rappresentanza del FAI) tagliare simbolicamente il nastro e certificare così il termine dei lavori (progetto Consorzio di Bonifica e lavori Cooperativa Agriser di Mattinata) di recupero della unica strada di accesso all'abbazia. Per

i quali sono stati stanziati - da Fondazione e Intesa Sanpaolo - ben 30 mila euro.

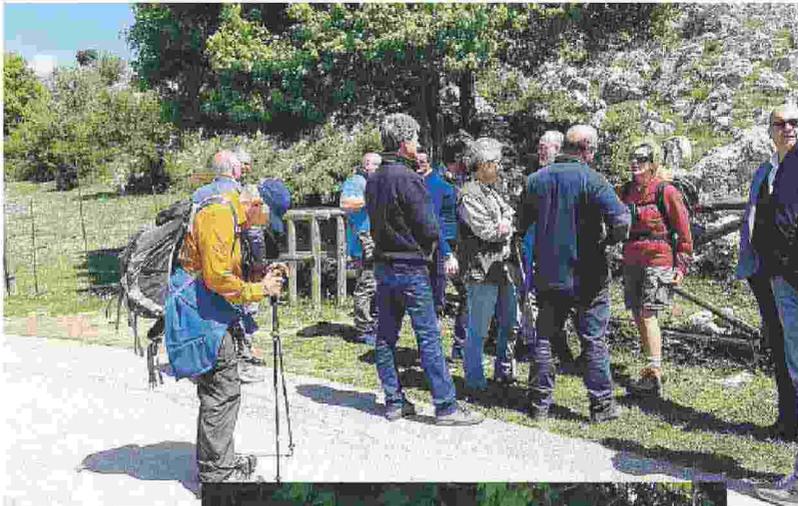
L'intervento - va sottolineato - è stato finanziato in seguito al risultato raggiunto dall'Abbazia nell'ambito della sesta edizione de "I Luoghi del Cuore", quando nel 2012 conquistò il 3° posto grazie alla mobilitazione di 50.071 cittadini che votarono con passione questo luogo affinché fosse conosciuto e protetto. Alla inaugurazione c'erano il presidente del Parco Nazionale del Gargano Stefano Pecorella (in scadenza del mandato scaduto e prorogato), il capo delegazione FAI Foggia Nico Palatella, Rocco Ricciardi direttore filiale Intesa Sanpaolo Manfredonia, il sindaco del Comune di Mattinata Michele Prencipe, il vice Angelo Perna e il progettista dei lavori Giovanni Russo del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Tutti concordi nel ritenere importante il traguardo raggiunto per la fruizione dei beni che il territorio offre in abbondanza. Ma saggiamente la Ippolito ha rimarcato la necessità di effettuare - anche e soprattutto - una periodica manutenzione del sentiero, altrimenti cadrà in abbandono e sarà inservibile. Infatti si era al cospetto di un sen-

tiero già esistente, caduto appunto nel dimenticatoio ed oggi di nuovo recuperato grazie ai fondi privati. L'altra mattina è stata comunque una buona giornata per la storica Abbazia S.S. Trinità di Monte Sacro, la vetta più alta del Gargano orientale a nord di Mattinata (dista in linea d'aria poco più di 5 chilometri dal centro abitato), sede di un monastero benedettino dal VI al XIII secolo d.C. che grazie all'impulso dell'abate e letterato Gregorio - il quale costituì una vasta biblioteca - divenne uno dei più importanti centri culturali della Puglia del Medioevo.

L'importante risultato - è bene ricordarlo - è stato conseguito non solo grazie al fattivo contributo di FAI - Fondo Ambiente Italiano - e Intesa Sanpaolo, ma anche grazie alla collaborazione del Comune di Mattinata, del Parco Nazionale del Gargano e del Consorzio di Bonifica Montana di Gargano.

Ora si tratta di inserire a regime questo sentiero nella rete dei camminamenti, visto che questo tipo di turismo ha un grande successo in tutta Europa. Si tratta insomma di un investimento nella destagionalizzazione, oltre al tradizionale sole e mare.



MATTINATA I
primi
escursionisti a
Monte Sacro
ed un
particolare
dell'antica
abbazia della
Trinità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

A LIMITE E CAPRAIA IL TECNICO DEL CONSORZIO

PROSEGUONO gli incontri in Comune a Capraia e Limite con gli operatori del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Il personale sarà disponibile il 3 maggio dalle 9.30 alle 12 per fornire informazioni sui pagamenti



“Evitare che il Consorzio diventi elemento di difficoltà” Romaniello sostiene gli agricoltori: serve un confronto in Regione

POTENZA - Il Consigliere regionale Giannino Romaniello, Articolo uno-Mdp, interviene sulla vertenza aperta dagli agricoltori lucani tramite l'associazione Tavolo Verde Basilicata che, in un comunicato stampa, ha evidenziato le fortissime difficoltà della categoria a fronte delle politiche messe in atto dal Consorzio di bonifica.

Secondo il Consigliere, si rende necessaria la costituzione di un tavolo di confronto presso la Regione per affrontare la situazione ed evitare che il Consorzio, da strumento di aiuto per gli agricoltori, diventi ulteriore elemento di difficoltà. In particolare, si mette l'accento sulla impossibilità delle aziende agricole servite da impianti irrigui collettivi che, in presenza di utenti morosi, non potrebbero utilizzare il ser-

vizio irriguo pur volendo pagare in anticipo il canone. Una situazione di difficoltà molto grave, se aggiunta agli altri elementi di criticità quali alte imposte consortili, gli ordinari disservizi connessi all'erogazione idrica per uso agricolo, il dissesto dei canali di bonifica, il calo della domanda interna, il crollo dei prezzi dei prodotti, gli effetti disastrosi sull'agricoltura derivanti dalle politiche del Governo nazionale nonché dall'inquinamento connesso alle attività estrattive ed industriali. Secondo Romaniello “le rivendicazioni degli agricoltori vanno ascoltate, al fine di definire una strategia capace di coniugare i bisogni dell'agricoltura lucana con gli obblighi di legge, al cui rispetto è chiamato il commissario”.



MANOVRA CON POCHI ARTICOLI, ALL'ARS NON C'È PIÙ MAGGIORANZA

Finanziaria mini, Crocetta è solo

UN GOVERNATORE che ormai è sempre più isolato, una maggioranza nel pieno caos senza alcuna guida, ed

ecco che l'ultima Finanziaria prima del voto si trasformerà in un testo tecnico con poche norme per garantire solo Comuni,

precari, disabili e poco altro. Il Pd in aula, per bocca del vice capogruppo Giovanni Panepinto, alza bandiera bianca: «Votiamo

una decina di articoli, il resto lo mettiamo in un disegno di legge a parte». Come dire: fine della Finanziaria elettorale.

FRASCHILLA A PAGINA V

Crocetta è solo, Finanziaria a pezzi

Deputati in ordine sparso, Pd con la mente alle elezioni, maggioranza dissolta: la manovra diventa extra-light
Saltano la riduzione del ticket sanitario e le norme a favore delle imprese, in bilico pure 50 milioni per i disabili

La montagna ha partorito un topolino. La Finanziaria monstre è stata ridotta a una decina di articoli per mettere in sicurezza enti controllati, precari e disabili. Ieri via libera a Sala d'Ercole ai fondi per i Comuni, «che saranno complessivamente confermati rispetto al 2016», assicura l'assessore Alessandro Baccei, parlando di una cifra intorno agli 800 milioni di euro. Ok anche alla salvaguardia dei dipendenti di una miriade di società in liquidazione, Eas, Espi, Ems, Terme di Acireale e Siccacusa, oltre che l'Arsea, che saranno riassunti alla Reais, mentre i dipendenti di altre spa chiuse, come Cerisdi e Sviluppo Sicilia, potranno essere assunti non solo alla Sas ma «anche in altre so-



cietà regionali». Approvato poi un articolo che aumenta la spesa per forestali e Consorzi di bonifica, aprendo quindi alla possibilità di aumentare le giornate lavorative degli operai. Ma solo se ci sarà la copertura finanziaria. Per votare gli altri sette articoli rimasti nel testo, che riguardano precari, disabili e fondo pensioni, l'aula è stata aggiornata a oggi perché non c'era accordo sulla manovra per il riacquisto degli immobili attraverso il fondo pensioni alla quale è legata anche la copertura di 50 milioni per i disabili: cifra che corrisponde alla metà del piano Crocetta. Se salta questa salta anche la garanzia per i disabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO FRASCHILLA

«Io vado via, rimanete voi a seguire i lavori». Sono le 17 in punto quando nel pieno della bufera a Sala d'Ercole, con il Pd che alza bandiera bianca chiedendo di ridurre la Finanziaria a una manciata di articoli, il governatore Rosario Crocetta lascia Palazzo dei Normanni. Chiedendo al suo staff di rimanere solo per dare un'occhiata ai lavori d'aula. Crocetta non parteciperà così nemmeno alla conferenza dei capigruppo per decidere cosa e come votare, e per tutto il resto dei lavori d'aula la sua sedia rimarrà perennemente vuota.

Ormai in queste stanze è un estraneo, nessun deputato gli chiede udienza, non governa nulla e quindi preferisce tornare nel suo ufficio, nel vicino Palazzo d'Orleans. «Spero che almeno sui disabili votino il testo previsto», sussurra ai suoi collaboratori. Eccola qui la fotografia della fine mesta di questa legislatura che ormai vede separati in casa il governatore da un lato e dall'altro la sua maggioranza e il resto del Parlamento.

«La conclusione pessima di una esperienza da dimenticare», gongola nei corridoi dell'Ars il capogruppo di Forza

Italia, Marco Falcone, che incassa la Finanziaria "leggera", cioè vuota, bloccando così definitivamente l'ultimo grande treno di spesa che la maggioranza e il governatore avevano prima del voto: rinviare sine die, in un fumosissimo ddl da votare a maggio, tutte le norme spot sulle quali i dem e Crocetta puntavano per lanciare la grande campagna elettorale delle regionali significa di fatto cassarle. Rimangono lettera morta, così, dalla riduzione del ticket sanitario per gli inoccupati alle norme per le imprese, dai finanziamenti a pioggia agli enti con lo sponsor alle promozioni dei dirigenti e dei funzionari regionali, con tanto di assunzioni esterne.

«D'altronde non avevamo altra scelta», dice il vicecapogruppo dei dem Giovanni Panepinto, che evita il disastro completo quando in aula, durante la votazione dell'articolo sui fondi ai Comuni, i grillini chiedono il voto segreto e tra i banchi della maggioranza non c'è nessuno. A quel punto Panepinto prende la parola e propone di votare solo una decina di articoli e di andare poi tutti a casa e rinviare a un altro ddl tutte le norme stralciate. Tradotto: i dem alzano

bandiera bianca.

La capogruppo Alice Anselmo fin dalla mattina era furibonda: «Ma vi pare normale che Crocetta e i segretari del Pd e degli altri partiti di governo non abbiano convocato mai un vertice di maggioranza per decidere cosa fare?», dice ai suoi collaboratori del gruppo. «Così non si può andare avanti, Crocetta è assente, ma qui lo sono tutti: chi sta guidando le trattative in questa ultima e delicata Finanziaria? — continua la Anselmo — ve lo dico io: nessuno».

Un'altra immagine plastica dello sfilacciamento del Pd e della maggioranza è quella che vede, proprio mentre va in scena la debacle in aula, l'assessore Antonello Cracolici presentare all'Hotel La Torre di Mondello al lista dei renziani per il congresso. Lui che da tutti è sempre stato visto come un «riferimento d'aula», un deputato che ha sempre guidato le votazioni fin dai tempi dei governi Cuffaro. La sua assenza vale più di mille parole: la maggioranza non c'è.

Così, in questo clima da fine impero, sfuma l'ipotesi di una manovra pesante per lanciare la prossima campagna elettorale del Pd e dei suoi alleati. Mai

l'ultima Finanziaria di una legislatura aveva visto uno scollamento così forte del governo in carica e della maggioranza che lo sostiene: verso la fine del governo Lombardo, dopo la votazione di una Finanziaria, il Pd fece perfino i manifesti per elogiare le norme approvate sul tempo pieno a scuola o sul ticket sanitario.

Adesso invece la legislatura rischia di concludersi con una leggina tecnica e poco più. «Questa esperienza è nata male ed è finita malissimo», dice con un sorriso a trentadue denti Falcone. Mentre i deputati della maggioranza con le facce tese continuano i lavori per votare le poche norme rimaste sul tavolo.

Ormai la testa è altrove, si pensa al dopo Crocetta, alle prossime elezioni che però vedranno il Pd e la sua maggioranza con poche armi da utilizzare nella durissima campagna elettorale alle porte che vede invece il Movimento 5 stelle avanti, con il suo leader Giancarlo Cancelleri che parla quasi da presidente in pectore annunciando repulisti tra i dirigenti, a partire dalla segretaria generale Patrizia Monterosso. Parlando, appunto, da governatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore va via durante la seduta smarrimento fra i dem e Forza Italia esulta

Nel testo solo i soldi per i Comuni e le disposizioni a salvaguardia delle società in liquidazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

VIABILITÀ. Interventi Sono iniziati gli ultimi lavori alla ciclabile di Montorio

Dopo la sistemazione di un tratto della pista ciclabile in via Antonio da Legnago a Montorio, riaperto domenica scorsa, prosegue la serie di interventi programmati con la sistemazione di un altro tratto vicino a quello precedentemente rimesso a nuovo.

Come fanno sapere da Palazzo Barbieri, «dopo il primo intervento eseguito, rimane un altro piccolo tratto da sistemare e che, come richiestoci da più parti, si prevede di concludere definitivamente entro sabato, in modo da poter permettere l'utilizzo della ciclabile ai cittadini già da questo fine settimana».

Poi aggiungono: «Al momento, questo sarà l'ultimo intervento che verrà realizzato per quest'anno alla pista ciclabile di Montorio».

Riguardo invece alla chiusura del tratto di via Comun che collega Montorio alle Ferrazze attraverso i fossi fino al 3 maggio e che aveva sollevato più di una protesta da parte dei cittadini visti i giorni di festa del 25 aprile e del primo maggio, il presidente dell'ottava circoscrizione, Dino Andreoli, afferma: «Purtroppo, come circoscrizione, non siamo coinvolti in decisioni come queste, tuttavia abbiamo inviato un sollecito al Consorzio di bonifica Alta Pianura affinché si possano posticipare i lavori con inizio il 3 maggio». •M.H.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TAVOLO A VENEZIA. Già fissati altri due incontri fra domani e lunedì

Siccità, la pioggia porta una tregua ma è emergenza

L'Osservatorio tenta di salvaguardare l'agricoltura ma la priorità va agli acquedotti, rimane il rischio dell'imminente calamità naturale

Luca Fiorin

Una tregua, niente di più, anche se permette di pensare qualche giorno in più al modo con cui affrontare quella che continua a restare una situazione di emergenza.

La pioggia che è tornata, dopo lungo tempo, a manifestarsi ieri, non risolve i problemi dell'irrigazione. Tanto che l'Osservatorio permanente sulla situazione idrica delle Alpi orientali, che riunisce tutte le realtà amministrative e tecniche che hanno a che fare con la gestione dell'acqua nel Triveneto e i ministeri competenti, ieri ha deciso di aggiornarsi a brevisimo, indicando due incontri, per domani e per lunedì prossimo, dai quali potrebbero scaturire decisioni gravi.

LA SITUAZIONE

Che si stia vivendo nell'intero Nord Italia una siccità straordinaria è cosa nota da alcune settimane. Nel periodo compreso dall'ottobre del 2016 fino allo scorso mese di marzo è stato registrato in Veneto un deficit di 170 millimetri di precipitazioni, a fronte dei 350 millimetri attesi, e la situazione è andata peggioran-

do. D'altro conto, come spiegano i rapporti dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente, «la copertura nevosa al 30 marzo era inferiore del 65-70 per cento rispetto alla media degli anni fra il 2010 ed il 2016» e continuano ad essere in calo anche i livelli dei serbatoi e delle falde. Questa situazione ha effetti nefasti in particolare per quanto riguarda l'Adige, il fiume che è la fonte quasi esclusiva del sistema di irrigazione nel Veronese e che, tramite l'acqua che da esso viene derivata e trasportata fin quasi a Padova dal canale Leb, è determinante anche per i campi di buona parte del Veneto meridionale. «Normalmente, in piena stagione, vengono usati per l'irrigazione mediamente 120 metri cubi di acqua derivata dall'Adige al secondo, adesso difficilmente arrivano a 30», spiega Andrea Crestani, il direttore dell'Anbi Veneto, che riunisce gli 11 consorzi di bonifica della nostra Regione. «I bacini presenti a Nord sono in grave deficit e nemmeno la decisione dei trentini di imporre alle centrali idroelettriche di rilasciare l'acqua anche nel fine settimana permette di superare i problemi

attuali», continua. «Nel Veronese attualmente le derivazioni irrigue dall'Adige sono meno del 50 per cento di quanto previsto; d'altronde era da anni, se non decenni, che non si verificava una situazione di carenza d'acqua di questa natura», conferma Italo Saccardo, responsabile del servizio idrografico dell'Arpav.

LE PROSPETTIVE

La normativa prevede che per primo vada garantito l'uso idropotabile, e quindi umano, dell'acqua. Per questo 80 metri cubi al secondo di acqua dell'Adige devono essere riservati agli acquedotti del Polesine e di Chioggia e Albarella, nel Veneziano, oltre che per impedire la risalita dell'acqua del mare nell'alveo del fiume. «Proprio per questo i consorzi di bonifica hanno ridotto i prelievi ben più del 40 per cento che era stato previsto dall'ordinanza emessa dal Presidente della Regione Zania (sulla base delle normative nazionali, ndr) alcuni giorni fa, e già ci sono derivazioni inattive e piene di sabbia», continua Crestani.

Questo, però, non basta. «La pioggia in pianura fa diminuire le richieste d'acqua



L'Adige in secca a Zevio

ma di fatto non può che posticipare il problema», aggiunge. Ricordando che una parte dell'acqua che dovrebbe servire per l'irrigazione viene invece usata per vivificare fiumi, il Fratta-Gorzone e l'Adige, in cui ci sono sostanze inquinanti, e spiegando che sarebbe ora di trovare fonti alternative per gli acquedotti. «La richiesta dello stato di calamità è alle porte», conclude il direttore della bonifica. «Purtroppo al momento c'è troppa variabilità per poter dire quale effetto possano portare le piogge attuali», precisa Saccardo. «Sta di fatto», aggiunge, «che nelle prossime riunioni dell'osservatorio si dovrà fare il punto della situazione e decidere se si dovrà elevare lo stato di crisi da moderato ad elevato, con conseguente chiusura

delle derivazioni dall'Adige».

LA MANUTENZIONE

Ieri l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin ha reso noto che il Governo ha impugnato una norma approvata dal Consiglio regionale nel dicembre scorso con la quale si prevedeva che gli interventi di manutenzione degli alvei finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque potessero essere eseguiti senza necessità di autorizzazione paesaggistica. «Si tratta dell'ennesimo atto di miopia di Roma, visto che il nostro scopo era quello di garantire una prontezza di intervento, eliminando un passaggio burocratico, nei casi in cui può essere in pericolo la sicurezza idraulica», afferma Bottacin. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLAFRANCA. L'associazione scrive a 10 Amministrazioni perché intervengano ripristinando un paesaggio variegato

Sos risorgive, in campo il Wwf «Salvare queste preziose oasi»

Facincani: «Filari di alberi e fiori sacrificati per una manutenzione più semplice. Vanno ripiantati per tutelare la biodiversità»

Maria Vittoria Adami

Appello ai Comuni da parte del Wwf veronese: si salvaguardino le risorgive, le polle dalle quali sgorga acqua cristallina scavate nel Medioevo per irrigare le campagne e bonificare il terreno.

L'associazione ha scritto a dieci Comuni sul cui territorio esistono queste preziose oasi naturalistiche: Villafranca, Povegliano, Mozzecane, Castel d'Azzano, Buttapietra, Vigasio, San Giovanni Lupatoto, Isola della Scala, Oppeano e Zevio. E al Consorzio di Bonifica veronese che le gestisce.

«Chi coordina il territorio non dovrebbe pensare a ottimizzare gli interventi ai soli fini utilitaristici ma dovrebbe essere attento anche ad altri valori che incidono sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini», spiegano il presidente del Wwf Veronese, Luigi Facincani di Villafranca e il referente locale Ernesto Cavallini di Povegliano. «L'associazione è disponibile a collaborare con queste amministrazioni con l'intento di rendere migliore

il territorio che ci circonda».

In provincia di Verona il paesaggio agrario della fascia delle risorgive era caratterizzato, fino agli anni Sessanta, dalla «piantata padana»: i seminativi erano intervallati da filari di alberi come gelsi, olmi, aceri, salici da vimini. La campagna era ricoperta da un bosco diffuso che dava ospitalità a innumerevoli specie vegetali e animali. Le esigenze dell'agricoltura moderna hanno poi portato alla totale eradicazione degli alberi dall'interno dei campi coltivati lasciandoli nelle fasce marginali e in particolare lungo le strade e i corsi d'acqua. «Gli alberi ostacolavano i lavori delle macchine agricole, facevano ombra alle colture agricole, lungo le strade erano considerate fonti di pericolo o di impedimento alla manutenzione dei corsi d'acqua. Il nostro territorio si è quindi appiattito e banalizzato e ormai rimangono, quasi ovunque, solo ampie distese di campi. E sono spariti anche i fiori per le fresature lungo i bordi stradali e di conseguenza gli animali che li nidificavano».

Ma il Wwf lancia un nuovo



Un corso d'acqua nell'Oasi della Bora, a Povegliano

allarme: «Ora si eliminano anche gli ultimi filari che sopravvivono lungo alcuni fossi. Ma in questa parte della provincia i fiumi di risorgiva presentano rischi idrogeologici molto bassi e non si dovrebbero desertificare solo per rendere semplici gli interventi di manutenzione».

L'associazione propone ai Comuni una soluzione: cambiare rotta salvaguardando le ultime alberature rimaste e ripristinando un paesaggio agreste più ricco e variegato. «La vegetazione arborea dovrebbe essere mantenuta al-

meno su una sponda del corso d'acqua», spiegano Facincani e Cavallini, «oppure su entrambe le sponde in modo alternato. Gli alberi più rilevanti, per età, dimensioni o specie, dovrebbero essere comunque rispettati, perché il loro valore dipende anche dalla loro storia. Dove gli alberi di alto fusto dovessero creare problemi per la sicurezza si potrebbero far crescere arbusti e siepi. Il taglio della vegetazione erbacea dovrebbe essere fatto non più di una volta all'anno in un periodo adeguato per salvaguarda-

re la nidificazione. Si dovrebbero creare gruppi di alberi e cespugli in tutti i ritagli di terreno lungo i corsi d'acqua e alberare le aree all'interno degli svincoli stradali».

Il Wwf richiama infine chi governa il territorio a preoccuparsi anche del suo aspetto e della possibilità di tutelare e far crescere la sua biodiversità: «Vivere in un luogo bello, sano e piacevole è un valore che aumenta la qualità della vita. Anche la Pista ciclabile delle risorgive, in fase di realizzazione, sarebbe più invogliante». •



EVENTO / Al fianco di "Cum Sele" Comune, Consorzio ed imprenditori

Made in Sele: da Fiera a vero brand per la "promozione" del territorio

EBOLI. Presentazione della Fiera agroalimentare "Made in Sele", in programma ad Eboli presso il Cilento Outlet Village dal 28 aprile al 1 maggio 2017, ieri mattina presso il Cilento Outlet Village. Presenti Veneranda Pascale, marketing manager Cilento Outlet Village; Fabio D'Onofrio, presidente associazione Cum Sele; Angelica Tafuri, vicepresidente Cum Sele; Vito Busillo, presidente Consorzio di Bonifica Destra Sele; Massimo Cariello, Sindaco di Eboli. Al secondo anno di vita, Made in Sele, nata come progetto pilota, ha trovato riscontro e sostegno in realtà imprenditoriali diventate partner dell'evento. Riconoscimento istituzionale è arrivato dalla

Regione Campania nella persona di Corrado Matera, assessore regionale al Turismo. Anche il Consorzio di Bonifica Destra Sele per la prima volta ha deciso di scendere in campo istituzionalmente, patrocinando l'evento per la sua caratterizzazione ed identificazione con il Fiume Sele. Sostegno e patrocinio anche dal Comune di Eboli. Saranno 30 gli espositori del comparto agroalimentare della Piana del Sele. Dalla quarta gamma al settore caseario, per arrivare al comparto meccanico; si potranno ammirare e gustare le eccellenze prodotte nell'area attraversata dal fiume Sele che diventa, nel nome dell'associazione e nel brand della Fiera, il filo con-



duzione ed identificativo di tutto il settore primario. In sostanza, attraverso l'organizzazione della fiera, quindi, si intende favorire la valorizzazione di tutti quei prodotti dell'area della Valle del Sele che già riscuotono successo nazionale ed internazionale con l'identificazione territoriale attraverso il brand Made in Sele.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Task force per ripulire i fiumi All'opera volontari e studenti

Sabato

In campo 400 operatori e 250 ragazzi per la campagna «Fiumisicuri!». Al lavoro negli alvei per prevenire il dissesto

Sabato circa 400 volontari e 250 ragazzi delle scuole scenderanno in campo per «Fiumisicuri!» la campagna di prevenzione del dissesto idrogeologico che quest'anno interessa sette comuni e quattordici cantieri della Bergamasca. L'edizione 2017 è stata presentata in Provincia dal presidente Matteo Rossi e da Mauro Bonomelli, consigliere delegato alla Protezione civile che ha sottolineato come «la buona collaborazione fra Provincia, Ufficio

territoriale di Bergamo, Associazione nazionale alpini, Consorzio di bonifica e Sacbo, ha dato vita a una giornata che permette di realizzare interventi importanti coinvolgendo un gran numero di volontari». Grazie inoltre al contributo di 20 mila euro dato da Sacbo la macchina organizzativa di «Fiumisicuri!» ha lavorato molto sull'aspetto comunicativo e sulla sensibilizzazione, cercando un ampio coinvolgimento delle scuole e dei cittadini proprio per trasmettere i valori delle prevenzione. Tra chi ha ringraziato i volontari che scenderanno in campo (in caso di maltempo gli interventi saranno rimandati) c'è l'assessore regionale Claudia Terzi che ha ricordato come «Fiumisicuri rappresenta

un'occasione per diffondere tra i giovani la conoscenza del ruolo della Protezione civile e delle altre associazioni impegnate nel campo della prevenzione dei rischi territoriali».

Dalle valli all'Isola

I cantieri saranno tutti dedicati alla rimozione in alveo di vegetazione e rifiuti che ostacolano il regolare deflusso delle acque. A Berzo San Fermo ci sarà l'impegno maggiore, con sei siti attivi e circa 200 volontari impegnati lungo il torrente Valle Bescasolo che aveva causato problemi lo scorso anno; mentre il corso del Torrente Quisa di Ponte San Pietro, nel tratto fra il ponte sulla Briantea e il ponte Vecchio, ospiterà forse l'intervento più

faticoso per le caratteristiche della zona e l'impossibilità di ricevere l'ausilio dei macchinari messi a disposizione dal Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca. Ad Ambivere due cantieri per il Dordo e un terzo sul torrente Gerra, a Piazzatorre circa 50 volontari opereranno al torrente Torcola e a San Giovanni Bianco lavoreranno sul Brembo con 90 bambini. Altri cantieri a San Pellegrino Terme lungo il torrente Valle Gazzina e a Sovero lungo il torrente Valle del Monte. Dopo questa prima giornata ne è prevista una seconda in autunno con la possibilità che «Fiumisicuri!» si leghi a un'esercitazione nazionale della Protezione civile, occasione che porterebbe accampati a Filago oltre mille volontari.



«Fiumisicuri!» edizione 2016

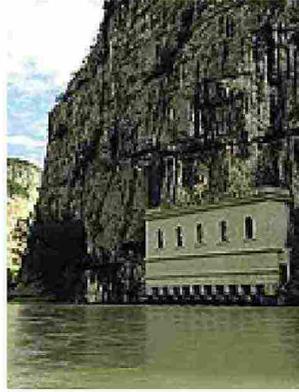


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Visite guidate e aperitivi tra i **baluardi** del territorio

Settimana della bonifica, aprono le porte gli impianti idrovori che difendono le zone sotto il livello del mare

Un terzo del nostro territorio si trova sotto il livello del mare. Fattore che negli anni ha richiesto molteplici opere di bonifica e la costruzione, tra Ottocento e Novecento, di dieci impianti idrovori tutt'ora attivi. Storici baluardi per la tutela della regione. Zone che, dal 13 al 21 maggio, verranno aperte al pubblico in occasione della Settimana nazionale della Bonifica e dell'irrigazione promossa dall'Associazione nazionale Bonifica e irrigazione in collaborazione con le Anbi regionali. Aperitivi nelle idrovore, visite guidate, mostre e concorsi per le scuole sono alcuni degli appuntamenti proposti dai consorzi nonostante l'impegnativa gestione della crisi idrica che sta colpendo la nostra regione. Domenica 30 aprile, in anteprima, il Consorzio di bonifica veronese apre al pubblico la presa irrigua di **Sciorne**, a Gaium nel comune di Rivoli. Realizzata 100 anni fa nella suggestiva chiusa di Ceraino, permette all'Adige di scorrere fra due pareti rocciose arrivando



La presa di Sciorne, nel Veronese

do a irrigare oltre ventimila ettari di territorio. Anche il Consorzio Bacchiglione apre al pubblico lo storico impianto idrovoro di **Santa Margherita di Codevigo** (Padova) nelle giornate di venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 maggio con la possibilità di visite guidate e l'accensione degli storici motori diesel. Fondato nel 1888, l'impianto di Santa Margherita è un esempio di archeologia industriale testimone dell'evoluzione meccanica delle pom-

pe. È un museo vivo che ancora oggi garantisce la sicurezza idraulica del bacino circostante. Sempre venerdì l'ex carbonaia di Santa Margherita ospita un workshop sulla valorizzazione del patrimonio storico culturale. A Codevigo verrà aperta l'Oasi Ca' di Mezzo, realizzata dal Consorzio Adige europeo, dove le acque reflue vengono ripulite grazie alle piante. Consentendo il ripopolamento della fauna migratoria e stanziale come l'airone bianco, il cormorano, il falco di palude, il germano reale e il martin pescatore. Sabato 13, il Consorzio di bonifica Veneto orientale ospita aperitivi serali e laboratori per bambini nei cinque impianti idrovori **Sette Sorelle**, **Termine**, **Sindacale**, **Cittanova** e **Torre di Fine**. Mentre il Consorzio Delta del Po inaugura il museo regionale della bonifica **Ca' Vendramin**, realizzato nell'ex impianto idrovoro dimesso verso la fine degli anni '60 (info: comunicazione@ambiveneto.it).

Sonia Berti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Un terzo del Veneto è sotto il livello del mare

● Per far conoscere le opere di bonifica tra Ottocento e Novecento, alcuni impianti aprono le porte dal 13 al 21 maggio

● In programma visite guidate, aperitivi e laboratori per i bambini

Visite guidate e aperitivi tra i baluardi del territorio

Farmacia S. Lorenzo
Piazza S. Antonio, 21 - Ca' Baluardi & C.
04100000000 - 04100000000
Tel. 0445/811111 - 0445/811111 - 0445/811111
Farmacia S. Lorenzo

Farmacia Mendocione
Piazza S. Antonio, 21 - Ca' Baluardi & C.
04100000000 - 04100000000
Tel. 0445/811111 - 0445/811111 - 0445/811111
Farmacia Mendocione

• Ortopedici e Assistenza protesica
• Podologia e Ortopedia pediatrica
• Distribuzione personalizzata di ortesi e ortopedici
• Pronto Soccorso e Diagnostica e Cura
• Radiologia e Diagnostica
• Laboratorio per progressione per mobilità



[Indice A-Z](#)

parola chiave



Meteo
 pomeriggio:
 Temperatura: 19° Percepita: 19°
 Vento: SO debole



GEOmobili
 Infomobilità, ZTL, Parcheggi,
 Lavaggio strade in tempo reale



Trova Firenze
 I luoghi della Città: Sedi, Uffici,
 Musei, Seggi elettorali....



- Cultura e turismo
- Educazione
- Sport
- Ambiente giardini sostenibilità
- Mobilità
- Politiche socioabitative
- Portale giovani
- Eventi in Città

PERCORSO: HOME > COMUNICATI STAMPA > GIUNTA > CASSE DI ESPANSIONE E PARCO DEL MENSOLA A FIRENZE,...

Comunicati Stampa

- Tutti i comunicati
- Sindaco
- Consiglio
- Giunta
- Quartieri
- Notizie di servizio
- Altro

27/04/2017

Casse di espansione e parco del Mensola a Firenze, avanti nel rispetto dei tempi stabiliti

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, dopo progettazione ed espropri ha pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori per circa 5 milioni di euro

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha pubblicato nei giorni scorsi in Gazzetta Ufficiale, sulla stampa e in tutte le forme di legge previste il bando di gara per l'assegnazione dei lavori di realizzazione del sistema di casse di espansione sul Torrente Mensola a Firenze. Al Consorzio è stata affidata la progettazione ed attuazione del progetto in virtù di un protocollo d'intesa firmato con la Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Autorità di Bacino e Comune di Firenze. Dopo le fasi di indagini, accertamenti e rilievi per la stesura del progetto definitivo, conferenza dei servizi, progettazione esecutiva, variante urbanistica, procedure di esproprio e acquisizione in possesso delle aree, entro il prossimo 25 maggio perverranno al Consorzio le migliori offerte per lavori stimati intorno ai 5 milioni di euro. Seguirà l'iter di affidamento e dunque si vedranno le prime ruspe sul Mensola nei tempi stimati e concordati.

«In un panorama povero di grandi opere, ecco una realizzazione fondamentale per la sicurezza idraulica grazie ai finanziamenti governativi e alla collaborazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Il Consorzio sta impegnandosi con le sue elevate professionalità e con tutti i suoi uffici per portare a compimento l'iter tecnico amministrativo che porterà finalmente all'avvio dei lavori nei tempi che insieme ci eravamo dati» ha commentato il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino.

«La realizzazione delle casse di espansione - ha sottolineato l'assessore all'ambiente Alessia Bettini - sarà occasione anche per una riqualificazione dal punto di vista naturalistico del Torrente Mensola e, più in generale, per la creazione di un ampio parco urbano, il secondo per estensione dopo le Cascine, a vantaggio del Q2 e di tutta la città; per questo collaboriamo con il Consorzio e confidiamo che tutto proceda per il meglio e speditamente come fatto finora». (fn)

[«Torna alla lista](#)



Agenda

| Aprile, 2017 | | | | | | |
|--------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| Oggi | | | | | | |
| Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
| | | | | | 1 | 2 |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |

[Selezione data](#)

FIRENZESEMPLICE
 Servizi dell'area fiorentina

Portale dei servizi
 Servizi e moduli del Comune

- albo pretorio on-line
- anagrafe e certificati
- URP uffici relazioni pubblico
- SVAP sportello attività produttive
- economia e imprese
- mercato elettronico sigeme
- edilizia, urbanistica
- tributi

Ricerca risultati

Dal giorno :

Al giorno :

Categoria

Parole nel testo:

Ultimi comunicati